Notiziario Settimanale

UNITÀ PASTORALE CAPRINO – LUBIARA – PAZZON – PESINA
Tel. 0457241077

e-mail unitapastoralecaprino@gmail.com

Settimana dal 16 al 23 marzo 2025

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo». Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate».

Salmo Responsoriale: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

INTENZIONI PER LE SANTE MESSE		
DOMENICA 16 marzo 2025 2ª Quaresima 2ªSett	**8.30**	**Caprino:** Don Emilio e Renata – Peretti Aldo, Giglioli Olga, Cristini Armando, Igino e Igina – Zanolli Rosa – Tenca Bernardino e Carmela
	10.00	**Lubiara: BATTESIMO DI GIULIO BONOMETTI** Albrigo Matteo e Coltri Gilio – Corazza Angelo e Vianini Carmela **–** Fam. Viola
	10.00	**Pesina:** Micheletti Aldo, Bonomini Vanda, Valli Margherita – Zanoni Adolfo – Sartori Giuseppina e Zanetti Gilio
	11.00	**Caprino:** Per la Comunità
	11.15	**Pazzon:** Messetti Cristian, Sposato Salvatore e Sposato Francesco
	18.00	**Caprino:** Mazzola Giovanni – Maria e Dante
LUNEDI 17 marzo	**7.30**	**Caprino in cappella feriale:** Salzani Amelia – Ann. Zanolli Rosa
	10,30	**Pesina: FUNERALE DI BERTASI MARIA LUISA**
	18.00	**Caprino in cappella feriale:** Santina e Rino – Luigi e Maria – Donatelli Giglio e Teresa – Donatelli Aurelio e Margherita – Giusti Rita
MARTEDI' 18 marzo	**7.30**	**Caprino in cappella feriale:**
	18.00	**Pazzon:**
MERCOLEDI 19 marzo S. Giuseppe	**7.30**	**Caprino in cappella feriale:**
	18.00	**Caprino in cappella feriale:** Gatto Angelo e Ferrari Gina – Ann. Zanetti Maria – Pachera Giuseppe
GIOVEDÌ 20 marzo	**7.30**	**Caprino in cappella feriale:** In onore di S. Giovanni Nepomuceno
	18.00	**Pesina:** Bonomini Stefano e Accologni Pina – Bronzati Ivo e Magro Mariella
VENERDI 21 marzo	**7.30**	**Caprino in cappella feriale:**
	18.00	**Caprino in cappella feriale:** Recchia Manuela
SABATO 22 marzo	**8.00**	**Caprino in chiesa parrocchiale:**
	16.30	**Villa Spada:**
	18.00	**Pesina:** Chignola Luigi
	18.30	**Pazzon: Ann Massimina, Angela, Agnese e Italo**
	19.00	**Caprino**: Carbonara Vito
DOMENICA 23 marzo 3ªQuaresima 3ªSett.	**8.30**	**Caprino:** Ann. Zanetti Irma – Righetti Maria, Zampini Giuseppe, Carlo; Michele e Hulia
	10.00	**Lubiara:** Ann. Vianini Nicola – Mazzola Domenico e Alberto
	10.00	**Pesina:** In ringraziamento
	10.00	**Caprino: Celebrazione del Sacramento della Confermazione** Bellamoli Marta
	11.15	**Pazzon:** Suor Michelina Brunelli e fratelli
	18.00	**Caprino:**

AVVISI

Don Bruno è disponibile per il sacramento della Riconciliazione dalle 15,30 del sabato.

Segui questo link per entrare nel mio gruppo WhatsApp
https://chat.whatsapp.com/Ewt6dsecOM8KTYDyGIamQF

APPUNTAMENTI QUARESIMALI

Con la Parola di Dio e la preghiera comunitaria e personale. Per una scuola di Preghiera aiutati da don Manuel Magalini

Il martedì alle 20,30 lectio divina e adorazione eucaristica

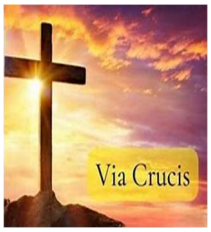
25 marzo a Lubiara
1° aprile a Pazzon
8 aprile a Pesina
15 aprile a Caprino: celebrazione penitenziale

Con la preghiera liturgica



Adorazione eucaristica: il **lunedì**, dalle 8,00 alle 18,00.

La via Crucis il venerdì pomeriggio



Caprino alle ore 17,00
Pesina alle ore 15,00
Pazzon alle ore 16,00

Le lodi mattutine dal lunedì al venerdì alle ore 7,00 in cappella feriale,

dal 24 al 28 marzo
dal 7 all'11 aprile

Per i ragazzi e bambini della catechesi,

⚠ Domenica 16 marzo ore 11:00 Chiesa a Pazzon Santa Messa
⚠ ***Venerdì 21 marzo ore 17:30 a Ceredello: Via Crucis***
⚠ Domenica 30 marzo ore 10,45 in Chiesa a Caprino Santa Messa
⚠ Domenica 6 aprile ore 9:45 in Chiesa a Pesina Santa Messa
⚠ Sabato 12 aprile ore 18:45 in Chiesa a Caprino Santa Messa.

RACCOLTA STRAORDINARIA
SONO STATI RACCOLTI 1323,50 EURO. Grazie sincero per la vostra generosità.

APPUNTAMENTI PER IL MESE DI MARZO

Domenica 23 alle ore 10,00 a Caprino, celebrazione del sacramento della Confermazione, presieduta dal **Vescovo Domenico Pompili.**

Sabato 29 alle ore 19,00 a Caprino presentazione dei bambini che riceveranno la prima comunione.

Sabato 5 aprile alle ore 18,30 a Pazzon presentazione dei bambini che riceveranno la prima comunione.

Domenica 30 alle 11,00 a Caprino, **consegna del Vangelo** ai bambini del **3°itinerario**.

WWWUTO DARE UNA MANO AL GREST?

È in allestimento il Grest Parrocchiale, che si terrà nel mese di giugno. Cerchiamo persone, nonni e nonne, mamme o papà disponibili per l'animazione e la gestione delle varie attività.

ATTIVITÀ ESTIVE 2025

Campo per 1ª e 2ª media: dal 6 al 12 luglio
Campo per 4° e 5° itinerario: dal 13 al 19 luglio
Le iscrizioni nel mese di maggio

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Ricordiamo gli orari: dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 11,30; dalle 15,30 alle 18,00. Il sabato dalle 9,00 alle 11,30.

LA SPERANZA...DONA NUOVE



PROSPETTIVE

«Maestro, è bello per noi essere qui» (Lc 9,33)
Per superare le difficoltà, non dobbiamo scappare, ma cercare un altro punto di vista. Gesù prima di far salire i suoi discepoli sul monte calvario, li fa salire sul Tabor, perché possano vedere la croce da una nuova prospettiva! Questo è possibile solo e soltanto se non ci discostiamo dal volto di Gesù, che possiamo intravedere attraverso la Parola di Dio. Mosè ed Elia parlano con Gesù. I due personaggi rappresentano - per gli ebrei, per la legge e per i profeti - la Parola di Dio che trova senso in Gesù. La speranza è in dialogo con la Parola che ci fa vedere le cose, anche le più difficili, sotto una nuova luce.

SIMBOLO: Mongolfiera

Regalarsi un volo in mongolfiera equivale a regalarsi un nuovo punto di vista da cui guardare strade, paesi, città… che, visti dall'alto, svelano ai nostri occhi segreti che sarebbero altrimenti rimasti nascosti.
Così è nella vita! La speranza, al pari della mongolfiera, ci permette di guardare alla realtà, a volte difficile, da una nuova prospettiva aprendo a nuove strade per poterla affrontare e attraversare. Le ferite potranno così diventare delle feritoie da cui far passare la luce; i problemi delle opportunità per scorgere nuove strade altrimenti inesplorate; le soste improvvise delle occasioni per tessere nuove amicizie.

Per una liturgia familiare

Domenica 15 marzo 2025

Proviamo a sederci, tutta la famiglia, attorno alla tavola come nei momenti di festa, nei momenti solenni

Con un abbraccio e un bacio caloroso, accogliamoci reciprocamente.
Guardiamoci negli occhi e, con sincerità, scambiamoci alcune parole di perdono reciproco.

In ascolto della Parola del Vangelo

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Cambiamenti | Commento al Vangelo di Domenica 16 Marzo



Cambiamenti

Desidero questa Quaresima.
Desidero fare spazio, porre un argine, lasciare che il mondo, per un po', almeno, resti fuori, non mi contagi, non mi spaventi, non mi costringa a vivere sulle difensive.
Desidero, Parola alla mano, vivere questo deserto come opportunità, non come penitenza, dannazione. Desidero tornare alle radici, alle mie radici, al cuore, alla speranza.
Desidero fare Giubileo, liberando gli schiavi, lo schiavo che sono.
Perdonando e chiedendo perdono, facendo riposare la terra e la mente, restituendo quanto non mi appartiene.
Vivificare, più che mortificare.
Sì, ho paura della piega che sta prendendo il mondo urlante e arrogante, e sono stanco.
Lo ammetto.
E vorrei scappare via ma non so dove.
E mi vedo Dio, il mio Dio, scuotere la testa.
Gli chiediamo di fermare le guerre, dopo averle fomentate. Teneri. Idioti.
Urge un cambiamento.
Di sguardo, di stile, di azioni. Di fede.
Urge una *metamorfosi.*
Seguitemi.

Sul monte
Un cambiamento. Per superare la tentazione della disperazione. O della violenza.

Come ci diceva Luca domenica scorsa. la tentazione, il cui termine significa “passare attraverso”, è la dimensione abituale in cui viviamo e ci colpisce proprio perché credenti e pieni di Spirito Santo. Paradossalmente, è buon segno essere tentati, significa che siamo nella logica della conversione.
Se siamo tentati è perché siamo credenti.
È il Tabor l’obiettivo della nostra Quaresima. La bellezza e la gioia ci attendono, lì vogliamo andare, lì vogliamo orientare la nostra vita.
Non per fuggire la realtà ingombrante, ma per trasfigurarla.
Viviamo un tempo in cui si coltiva la disarmonia. Nelle parole, nei discorsi, finanche nei nostri quartieri. Si confonde lusso con bellezza, ricchezza con splendore.
Eppure senza bellezza il cuore appassisce. Senza il bello che sfiora il *bene* e il *giusto*, l’anima si asciuga fino a seccare.

Uno sguardo nuovo
Lo conoscono da tempo, quel falegname diventato rabbino.
Ne hanno ascoltato le parole, ne hanno ammirato la profondità e la pacatezza, ne hanno amato la visione delle cose. Ma ora, sul Tabor, cambia il loro modo di vederlo.
La bellezza è nel nostro sguardo, non nelle cose o nelle persone.
E ora i discepoli lo vedono con gli occhi del cuore.
Quanto è bello vedere la bellezza di Dio! Quanto, riconoscere, nell’umanissimo volto del Signore Gesù, la trasparenza sorridente del volto del Padre!
E quanta bellezza manca, alla nostra fede! Abbiamo costretto l’esperienza della fede nelle categorie della giustizia e della moralità.
È giusto e doveroso credere in Dio, pensiamo.
È bellissimo, replicano gli apostoli. Una bellezza che supera ogni altra bellezza, che illumina e ridimensiona ogni altra gioia che in Dio, e solo in Dio, acquista spessore e speranza di immortalità.
Questa bellezza cerchiamo, quando ci inoltriamo nel deserto della Quaresima.
Nella follia dell’uomo che si crede dio.
Cerchiamo il Dio bellissimo, altro che.

Nella preghiera
Luca scrive che Gesù è salito sul Tabor per pregare e che è in preghiera, mentre si trasfigura, come ad indicare che solo in un profondo cammino di interiorità possiamo scoprire la bellezza di appartenere a Dio.
Perciò è urgente riscoprire nella nostra fede l’aspetto della preghiera come incontro intimo e fecondo con la Parola di Dio, per farne una lettura orante, prolungata e feconda.
Ci parla del suo volto trasformato, che cambia d’aspetto: come quando si è innamorati, come quando si è felici, come quando torniamo da un’esperienza di fede straordinaria.
Si vede, se abbiamo incontrato la bellezza di Dio, non abbiamo bisogno di parlarne troppo a lungo.
Gesù parla con Elia e Mosè, i profeti e la Legge, per dare pienezza alla sua rivelazione.
Ma solo Luca ci dice che parla del *suo esodo*, della sua dipartita. Sono passati otto giorni dall’annuncio che Gesù ha fatto ai suoi discepoli riguardo alla brutta piega che stanno prendendo gli eventi e di una sua possibile morte all’orizzonte.
Oggi veniamo a sapere da Luca che proprio qui, nella gloria, Gesù riceve conferma di ciò e una chiave di lettura del dolore che sta per affrontare. Quando siamo sul Tabor

capiamo che la vita reale è fatta anche di croci e di sconfitte, di dolore e di delusioni. Solo nella bellezza possiamo affrontare il dolore.
Sono oppressi dal sonno, i discepoli, qui come sarà poi nel Getsemani.
Per vedere la bellezza di Dio dobbiamo duramente lottare, combattere, restare svegli. Oggi restare cristiani richiede uno sforzo immane, sovrumano, che solo lo Spirito ci permette di realizzare. Evitiamo di costruire delle tende per "bloccare" il Signore nel momento della gloria. Se abbiamo la gioia di vedere la bellezza di Dio è per portarla con noi nella città.

Nell'ascolto
La nostra non è la fede delle visioni, ma dell'ascolto.
E questa pagina lo conferma. Se la preghiera ci conduce nel luogo interiore dove si trova lo sguardo di Dio sul mondo, l'ascolto della Parola è l'invito che il Padre rivolge a tutti noi.
Ascolto che richiede attenzione.
Ascolto che richiede silenzio.
Ascolto che richiede desiderio.
Come quando raccogliamo le parole preziose di una persona che amiamo.
Sia, questa salita al Tabor, l'occasione per ascoltare meglio. Il nostro *io* profondo, anzitutto, senza vivere in superficie. Chi ci sta attorno, per migliorare la qualità delle nostre conversazioni, pesando e pensando le parole da pronunciare. Riprendendo il mano, quotidianamente, il Vangelo che ci aiuta a rileggere la vita.

Allora il nostro sguardo vedrà la metamorfosi, la trasfigurazione, che avviene attorno e dentro di noi quando prendiamo sul serio Dio.
E voglio iniziare da me: sapendomi amato, voglio costruire un metro quadrato di pace assoluta intorno a me.

Cosa ciascuno di non può mettere a disposizione, cosa offro in questa settimana per la mia famiglia?

Padre Nostro.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

E ci si scambia un abbraccio e bacio di riconciliazione e di pace.

Il piccolo momento di preghiera si conclude con una preghiera insieme.